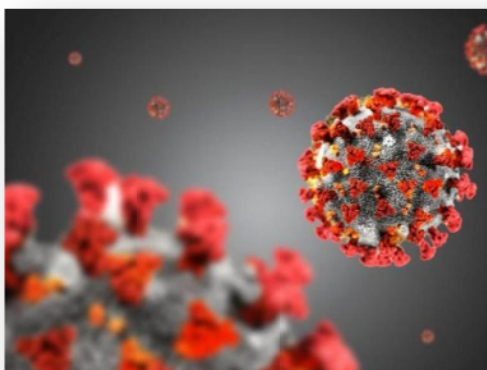




CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

REPORT INFORTUNI SUL LAVORO

Biennio 2020 - 2021



Gli anni della pandemia



REPORT DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
BIENNIO 2020 – 2021

Edizione aprile 2022

*a cura dell'Ufficio per le politiche di tutela della sicurezza sul lavoro del personale del Corpo e con la collaborazione del
VC Francesco Salvatore Genovese del Comando di Catania.*



INDICE GENERALE

PREFAZIONE	<i>pag. III</i>
------------	-----------------

PREMESSA	<i>pag. IV</i>
----------	----------------

TAVOLE TEMATICHE

- <i>Nell'anno 2021 il numero degli infortuni è aumentato del 24%</i>	<i>pag. 1</i>
- <i>Nel corso del biennio 2020- 2021 sono n. 5.556 i casi di positività al COVID</i>	<i>pag. 2</i>
- <i>Quasi due infortuni ogni mille interventi</i>	<i>pag. 3</i>
- <i>Il personale dei ruoli operativi è quello più esposto ad infortunio</i>	<i>pag. 4</i>
- <i>La frequenza degli infortuni è maggiore nella prima ora di lavoro</i>	<i>pag. 5</i>
- <i>Il 50% degli infortuni accade durante l'attività di soccorso</i>	<i>pag. 6</i>
- <i>Nel 2021 in n. 1209 infortuni i giorni di prognosi hanno superato i 30 giorni.</i>	<i>pag. 7</i>
- <i>Le gambe e il busto sono le parti del corpo più danneggiate</i>	<i>pag. 8</i>

GLOSSARIO	<i>pag. 9</i>
-----------	---------------

Prefazione

La diffusione della cultura della sicurezza è oramai entrata in un ordine strutturale di gestione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e questa pubblicazione del Report infortuni riferita al biennio 2020/2021 è un altro esempio dell'impegno e dell'attenzione rivolta a questa importante tematica.

Il Report infortuni è oramai un documento periodico consolidato del Corpo da intendersi come strumento di monitoraggio e di misura delle attività di prevenzione degli infortuni sul lavoro messe in campo dalla nostra organizzazione.

Il documento, che scaturisce dalla sistematica raccolta dei dati in ambito locale e dalla successiva analisi degli stessi su scala nazionale, è ricco di dati e le pubblicazioni si sono progressivamente trasformate nel tempo per offrire un documento utile all'orientamento delle attività di programmazione e pianificazione degli Uffici interessati. In particolare, nelle pubblicazioni degli ultimi cinque anni la lettura del fenomeno infortunistico nel Corpo è stata articolata per avere un confronto efficace con i temi di gestione caratteristici dell'organizzazione del Corpo.

Il Report sugli infortuni è una qualificata "collezione di informazioni" sul fenomeno infortunistico che coinvolge il personale dei vigili del fuoco, questo documento è frutto del lavoro di sinergia di molti colleghi del Corpo, i quali hanno lavorato per offrire uno strumento di conoscenza, di orientamento e di consapevolezza su cui fondare le decisioni gestionali.

Infatti, lo studio statistico dei processi lavorativi è da sempre considerato un efficace strumento di gestione e le raccolte annuali sono da considerarsi uno strumento per il governo della cosa pubblica. L'analisi statistica, in generale e quella di studio e ricostruzione degli eventi sono alla base del processo di miglioramento continuo ed i dati raccolti in questo documento potranno essere utili ai datori di lavoro per avviare un processo di analisi critica dell'azione gestionale proposta.

Questo Report è relativo al biennio 2020/2021, periodo che è stato caratterizzato dalle circostanze generate dalla pandemia di Covid-19, per questo nel documento è riportato un accenno di confronto tra il fenomeno infortunistico in esame e gli effetti del virus sul personale del C.N.VV.F., argomento che sarà oggetto di specifico approfondimento.

Si ricorda che le raccolte dei dati sugli infortuni occorsi al personale del Corpo dal 1998 al 2021 sono disponibili informato elettronico sulla pagina web dedicata alla sicurezza sul lavoro sul sito istituzionale INTRANET (<http://intranet.dipvvf.it/PortaleUnicoSS/default.asp>).

Trattando questo tema è doveroso ricordare tutti i colleghi deceduti nell'adempimento del dovere che hanno perso il bene sacro della vita per il nobile servizio allo Stato.

Il Capo del Corpo Nazionale
dei vigili del fuoco
Guido Parisi

Premessa

Durante il periodo della pandemia e in particolare nel corso dell'anno 2021 l'attenzione degli Uffici è stata rapita dal monitoraggio dei dati relativi alla pandemia di Covid-19 e ciò ha comportato un rinvio della pubblicazione dei dati sugli infortuni dell'anno 2020; pertanto, nella presente pubblicazione sono raccolti i dati relativi al fenomeno infortunistico relativo al biennio 2020/2021: *"Gli anni della pandemia"*.

La raccolta dei dati è stata possibile grazie alla preziosa disponibilità dei referenti regionale dell'Ufficio e dei colleghi degli altri Uffici centrali con i quali, nonostante tutte le difficoltà del periodo, è stato possibile raccogliere compiutamente tutti i dati necessari per questa analisi.

Dalla lettura dei dati emerge che nell'anno 2020 c'è stata una diminuzione del numero degli infortuni, mentre, nell'anno 2021 è stato registrato un aumento del 24% degli infortuni e quest'ultimo dato è in controtendenza rispetto all'andamento degli infortuni registrati nell'ultimo quinquennio. Nel documento è stato inoltre evidenziato come l'andamento degli infortuni nel corso dell'anno 2021 sia stato sostanzialmente in linea con quello degli anni precedenti sino alla prima metà dell'anno.

Purtroppo nel corso dell'anno 2020 un collega è deceduto durante lo svolgimento di un intervento di soccorso tecnico urgente e a causa dell'infezione da Covid 19 sono deceduti sei colleghi nell'anno 2020 e sette nell'anno 2021: a tutti loro va il nostro sentito ricordo.

Nel Report sono stati riportati anche i casi di positività al Covid-19 registrati tra il personale del Corpo, dati che hanno evidenziato un'incidenza dell'infezione da Covid 19 tra il personale del Corpo, nel biennio in esame, di circa il 17% sul totale del personale in servizio.

In linea con le precedenti pubblicazioni la raccolta è stata organizzata in otto paragrafi che trattano altrettante aree tematiche e che descrivono il fenomeno infortunistico tramite: il tasso di crescita del fenomeno, i ruoli lavorativi più esposti, la distribuzione geografica, le incidenze del fenomeno in relazione alle fasce orarie ed al tipo di attività svolta, i giorni di assenza dal lavoro e quelli di prognosi e i danni fisici riportati dal personale. Nei suddetti paragrafi i dati rilevati nel biennio in esame sono posti a confronto.

Si ricorda che tutti i lavori elaborati dall'Ufficio, compresi i Report, sono disponibili sulla pagina Intranet del Dipartimento:

- <http://intranet.dipvvf.it/PortaleUnicoSS/default.asp>

2020 - 2021

Nell'anno 2021 il numero degli infortuni è aumentato del 24%.

Nel corso dell'anno 2020 sono accaduti n. 1224 infortuni sul lavoro che hanno coinvolto il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, mentre nell'anno 2021 ne sono stati registrati n. 1521 con un aumento percentuale del 24% circa rispetto all'anno precedente.

Leggendo il dato in correlazione con quello del numero di interventi si evidenzia che nel 2020 ci sono stati n. 1,35 infortuni per ogni mille interventi mentre nel 2021 l'incidenza è stata di n. 1,69 infortuni per ogni mille interventi.

Il numero degli infortuni dell'anno 2021 è in controtendenza rispetto a quelli dell'ultimo quinquennio durante i quali è stata registrata una regressione dei dati di tipo lineare e quindi una progressiva diminuzione del fenomeno infortunistico (rif. Grafico n. 1).

Si evidenzia che l'andamento degli infortuni nel corso dell'anno 2021 è stato sostanzialmente in linea con quello degli anni precedenti sino alla prima metà dell'anno, successivamente si è assistito ad un progressivo aumento degli infortuni (rif. Grafico n. 1).

Si nota come questo dato sia confrontabile con quello degli anni 2016/2017 nei quali c'era stato un picco del numero degli infortuni, riconducibile però agli eventi emergenziali che avevano caratterizzato quel periodo: terremoto del centro Italia del 2016 ed emergenza AIB; eventi che avevano portato ad un maggiore impegno operativo del personale del C.N.VV.F. e ad un aumento degli interventi di soccorso tecnico urgente.

Nella tabella n. 1 sono riportati i numeri assoluti degli interventi accaduti nell'anno di riferimento e la variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

**Tabella 1 e Grafico 1 Numero degli infortuni del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco
Quinquennio 2017 – 2021, valori assoluti e percentuali di crescita rispetto all'anno precedente**

(Fonte: Dip. VVF – Ufficio di Staff del Capo del Corpo)

	Numero degli infortuni nel quinquennio 2017-2021									
	2017	2018		2019		2020		2021		
n. infortuni	1554	1375	-12%	1277	-7%	1224	-4%	1521	24%	

Tabella n.1

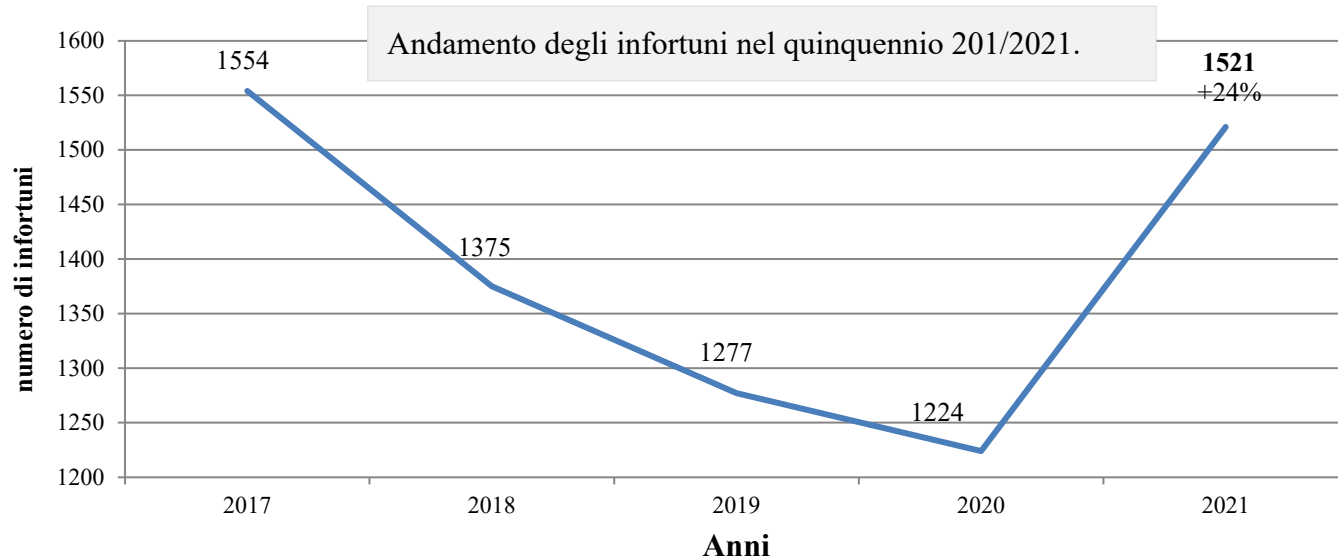


Grafico n.1

2020 - 2021

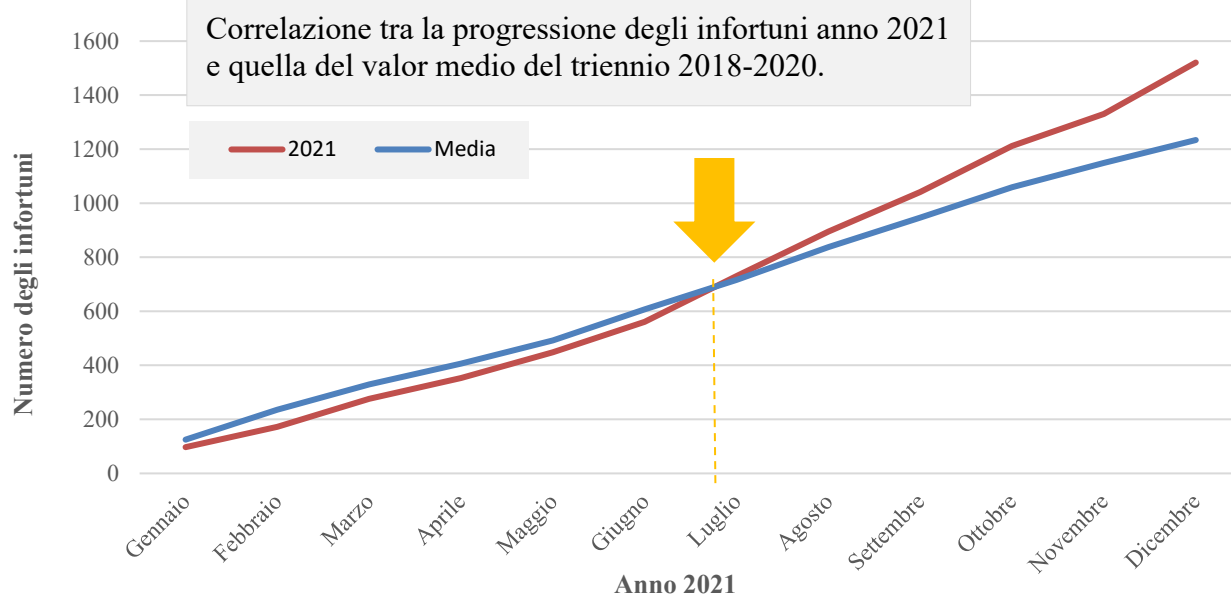


Grafico n. 2

Nel corso del biennio 2020-2021 sono n. 5.556 i casi di positività al COVID.

Il biennio 2020-2021 è stato caratterizzato dal fenomeno della pandemia da SARS-CoV-2 che ha colpito in maniera importante il personale del C.N.VV.F., nei due anni sono stati n. 5556 i casi totali di positività di cui n. 2263 casi (6% del personale in organico) si sono registrati nell'anno 2020 e n. 3293 casi (10% del personale in organico) nel corso dell'anno 2021.

Complessivamente nei due anni circa il 17% del personale del C.N.VV.F. è stato colpito dal virus; come dato di confronto possiamo ricordare che gli infortuni hanno un'incidenza media del 4,5% sul personale in organico.

Grafico 3 Distribuzione geografica dei casi di positività da SARS-CoV-2 per il personale del C.N.VV.F.. Biennio 2020-2021, valori assoluti

(Fonte: Dip. VVF – Ufficio di Staff del Capo del Corpo, Direzione DCESTAB (C.O.N.))

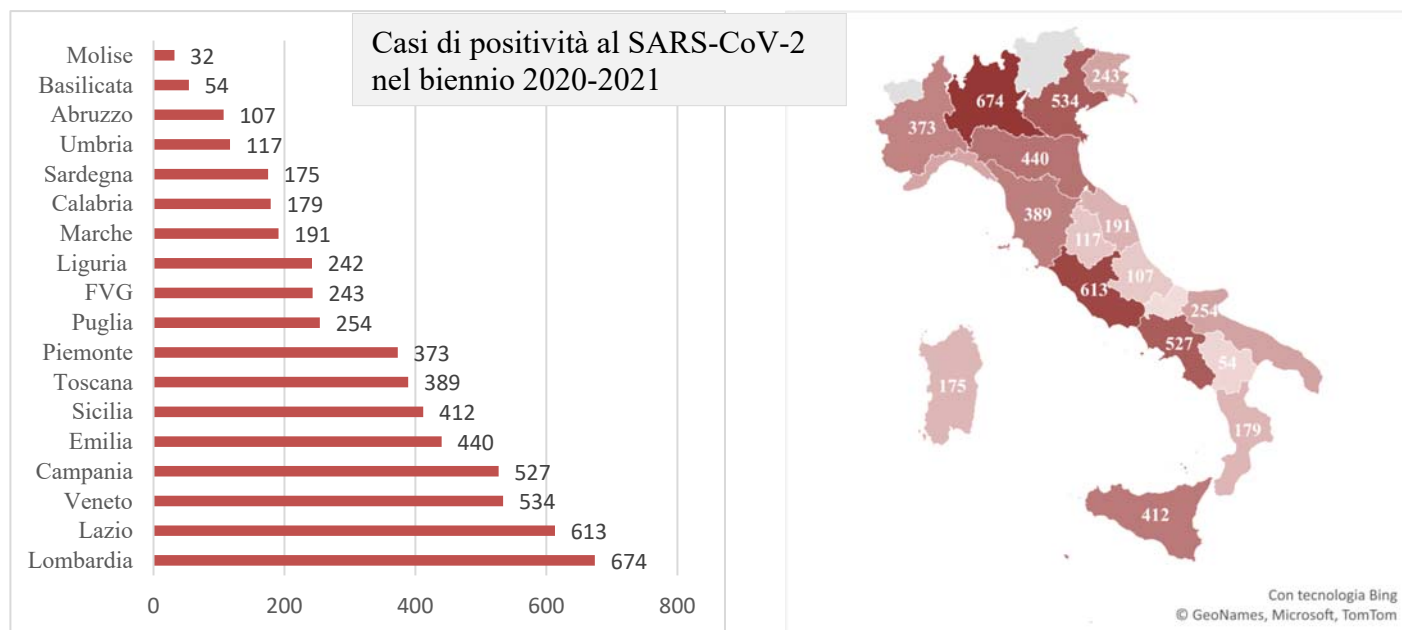


Grafico n. 3

2020 - 2021

Quasi due infortuni ogni mille interventi.

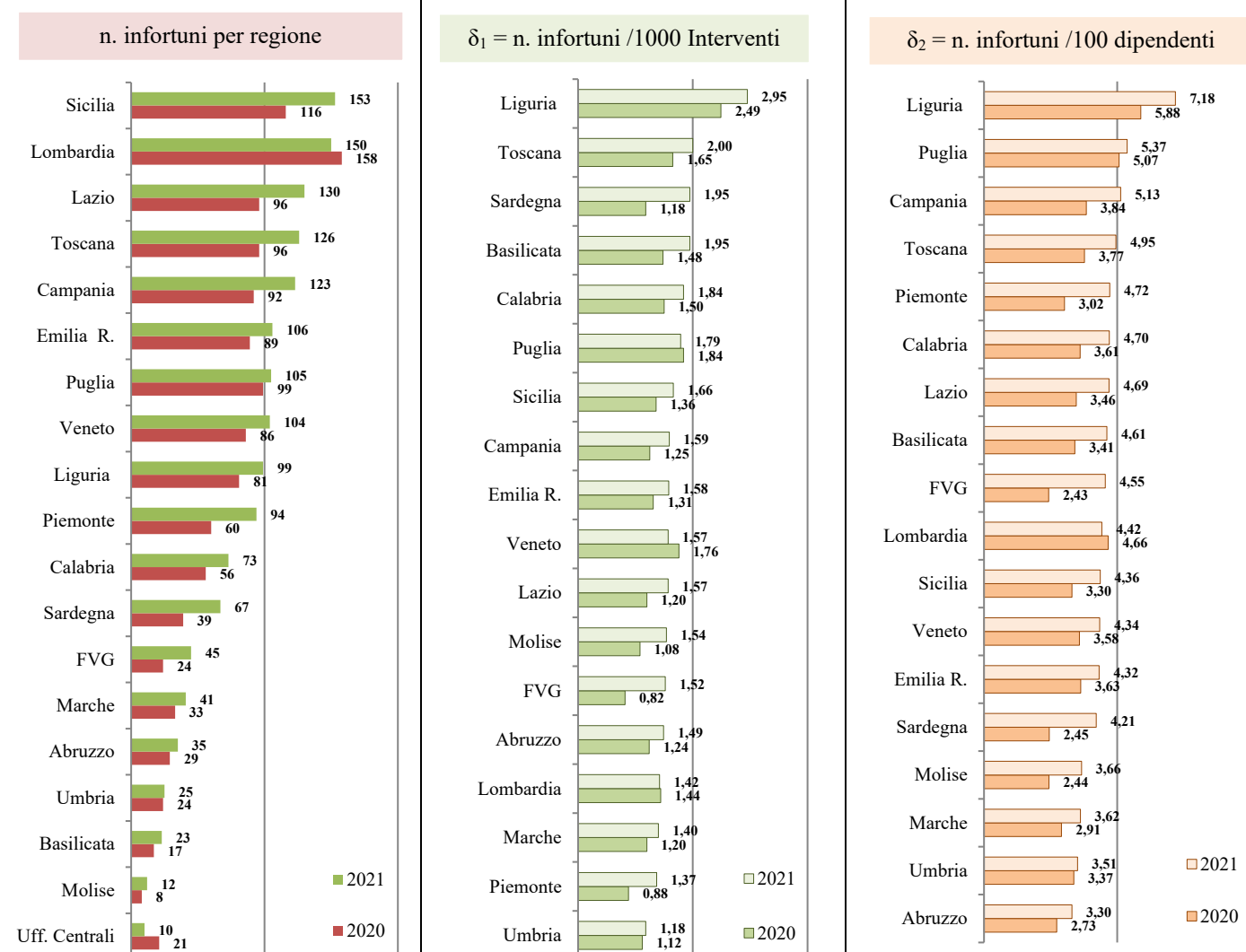
Un'analisi interessante dei dati ha riguardato l'incidenza geografica degli infortuni e le correlazioni con il numero degli interventi effettuati per soccorso tecnico urgente e il numero del personale in organico. In particolare, i dati su scala regionale sono stati correlati con il numero di interventi per regione (*indice δ_1 = numero di infortuni per 1000 interventi*) e con il numero del personale in organico per regione (*indice δ_2 = numero di infortuni per 100 persone*).

Dalla lettura dei dati è emerso che in Lombardia nel 2020 (n. 158 infortuni) e in Sicilia (n. 153 infortuni) nel 2021 ci sono stati il maggiore numero di infortunio. In Liguria, invece, in entrambi gli anni, sono stati registrati i valori più alti sia dell'indice " δ_1 " sia di " δ_2 " (rif. Grafico n.4).

E' da rilevare che l'aumento percentuale maggiore del numero degli infortuni accaduti nel 2021 è stato registrato in Friuli Venezia Giulia e pari all'88%, infatti nel corso del 2021 sono accaduti n. 45 infortuni rispetto ai n. 24 del 2020.

Grafico 4 - Infortuni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco divisi per Regione. Infortuni per 1000 interventi e infortuni per 100 persone.

Biennio 2020 e 2021 - valori assoluti, rapporto per mille (δ_1) e per cento (δ_2). (Fonte: Dip. VVF – Ufficio di Staff del Capo del Corpo)



Il personale dei ruoli operativi è quello più esposto ad infortunio.

Il maggior numero di infortuni si registra tra il personale dei ruoli operativi, nell'anno 2020 sono stati n. 1165 (pari al 91% del totale) gli infortuni che hanno coinvolto il personale operativo e n. 1444 (pari al 96% del totale) quelli occorsi a detto personale nell'anno 2021 (rif. Tabella n. 2).

Incidenze molto minori sono state rilevate nel corso del biennio in esame per gli altri ruoli professionali: dirigenti e direttivi, amministrativi e volontari.

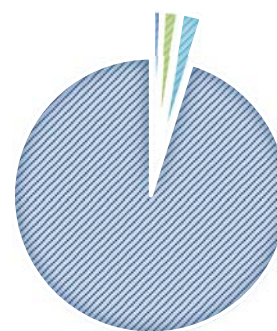
Questi dati sono in linea con quelli rilevati negli anni precedenti, in virtù anche del fatto che il fenomeno infortunistico nel C.N.VV.F. è strettamente correlato con l'attività di soccorso tecnico urgente.

Tabella 2 e Grafico 5 - Infortuni del C.N.VV.F. distinti per ruolo del personale.

Biennio 2020 e 2021 - valori assoluti, rapporto per cento. (Fonte: Dip. VVF – Ufficio di Staff del Capo del Corpo)

Ruoli professionali del personale dipendente								
Anno	Dirigenti - Direttivi		Operativi VVF		Amministrativi		Volontari	
2020	11	0,9%	1165	91,2%	28	2,2%	20	1,6%
2021	11	0,7%	1444	96,3%	20	1,3%	24	1,6%

Tabella 2



■ Dirigenti Direttivi ■ Volontari
■ Amministrativi ■ Operativi

Grafico n. 5



Protezione dei vigili del fuoco durante gli interventi di soccorso tecnico urgente con presenza di malato Covid

(Le immagini sono state inserite perché nel progetto di redazione l'Ufficio ha voluto ricordare l'attività dei vigili del fuoco durante il periodo della pandemia.)

2020 - 2021

La frequenza degli infortuni è maggiore nella prima ora di lavoro.

In entrambi gli anni in esame gli infortuni si sono verificati prevalentemente durante il turno diurno di servizio (8:00-20:00) con n. 906 infortuni nell'anno 2020 e n. 1106 nell'anno 2021 (circa 73% degli incidenti totali), con un'incidenza maggiore nella fascia oraria antimeridiana (8:00-14:00) (rif. Tabella n. 3).

Nel turno notturno (20:00-8:00) il numero di infortuni è stato di n. 318 nell'anno 2020 e di n. 393 nell'anno 2021, infortuni che si sono verificati prevalentemente nella fascia oraria di lavoro (20:00-02:00).

Anche dalla lettura di questi dati, così come rilevato con le precedenti analisi statistiche degli scorsi anni, resta confermata una concentrazione degli infortuni durante la prima ora dei turni di servizio, dalle ore 08:00 alle 09:00 e dalle 20:00 alle 21:00. In particolare, l'analisi di questi dati evidenzia che la frequenza degli incidenti nella prima ora di servizio del mattino (8:00 – 9:00) è di $f=0,4_{\text{infortuni/h}}$ nell'anno 2020, e $f=0,5_{\text{infortuni/h}}$ nell'anno 2021 con valori almeno doppi rispetto al valore medio rilevato (rif. Grafico n. 6).

Tabella 3 e Grafico 6 - Infortuni del C.N.VV.F. distinti per ruolo del personale.

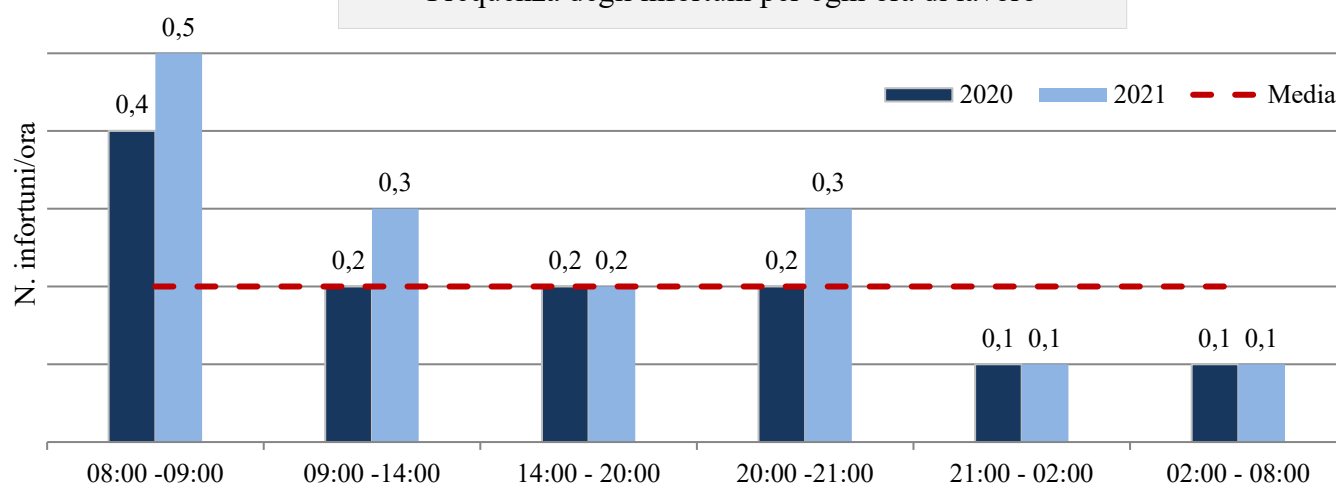
Biennio 2020 e 2021 - valori assoluti, rapporto per cento. (Fonte: Dip. VVF – Ufficio di Staff del Capo del Corpo)

Anno		Fasce orarie					
		08:00 -09:00	09:00 -14:00	14:00 - 20:00	20:00 -21:00	21:00 - 02:00	02:00 - 08:00
2020	N. Infortuni	142	381	383	88	122	108
	%	12%	31%	31%	7%	10%	9%
	Frequenza oraria n.infortuni/h	0,4	0,2	0,2	0,2	0,1	0,05
2021	N. Infortuni	181	487	438	112	141	140
	%	12%	32%	29%	7%	9%	9%
	Frequenza oraria n.infortuni/h	0,5	0,3	0,2	0,3	0,1	0,06

Tabella n. 3

Grafico n. 6

Frequenza degli infortuni per ogni ora di lavoro



2020 - 2021

Il 50% degli infortuni accadono durante le attività di soccorso.

Il 50% degli infortuni accadono mediamente durante lo svolgimento delle attività di soccorso tecnico urgente, nell'anno 2020 sono accaduti n. 609 infortuni durante detta attività di lavoro, mentre nell'anno 2021 sono stati n. 760 (rif. tabella n. 4).

L'altra attività lavorativa durante la quale si registra un elevato numero di infortuni è quella del controllo degli automezzi e delle attrezzature sono che incide mediamente sul totale degli infortuni per circa il 22%. Le altre attività analizzate: formazione e spostamenti in servizio o in itinere, incidono con una percentuale media del 5%.

E' da rilevare che circa il 15% dei casi di infortunio rimanenti sono riconducibili allo svolgimento di "altre" attività di istituto.

La distribuzione degli infortuni tra le diverse occasioni di lavoro è in linea con quelle già rilevate negli scorsi anni.

Tabella 4 e Grafico 7 - Infortuni del C.N.VV.F. nelle diverse occasioni di lavoro.

Biennio 2020 e 2021 - valori assoluti, rapporto per cento. (Fonte: Dip. VVF – Ufficio di Staff del Capo del Corpo)

Anno		OCCASIONI DI LAVORO				ITINERE spostamento	
		Soccorso	Formazione Addestramento	Controllo attrezzature	Altri servizi	in servizio	privato
2020	n. infortuni	609	57	282	186	43	47
	%	50%	5%	23%	15%	4%	4%
2021	n. infortuni	760	88	332	182	59	78
	%	51%	6%	22%	12%	4%	5%

Tabella n. 4

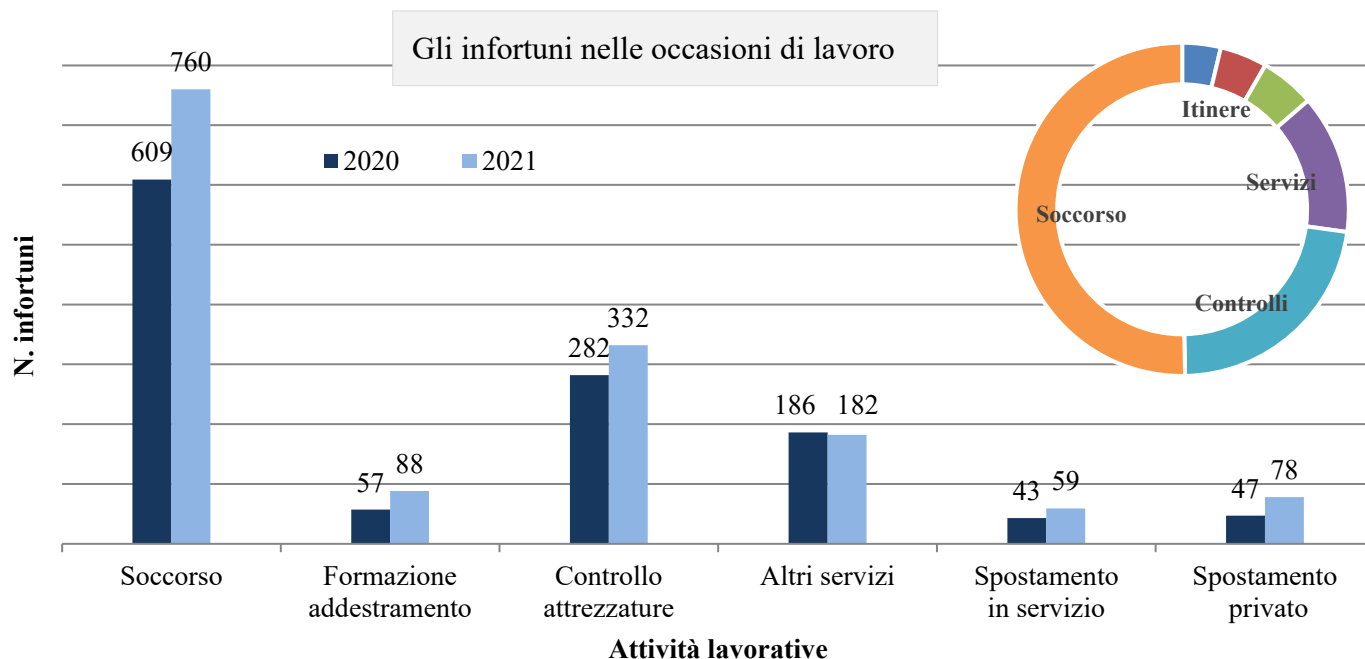


Grafico n. 7

Nel 2021 in n. 1209 infortuni i giorni di prognosi hanno superato i 30 giorni.

L'analisi dei dati relativa ai giorni di prognosi è stata sviluppata tenendo conto dei diversi adempimenti amministrativi che questo periodo di assenza dal lavoro, in particolare sono state analizzate le quattro fasce temporali seguenti (:

1. giorni di prognosi minore di n. **3 gg.**– infortuni per i quali è sufficiente la sola comunicazione ai fini statistici;
2. giorni di prognosi compresi **tra n. 3 e 30 gg.**– infortuni tale che è necessaria la comunicazione/denuncia di infortunio;
3. giorni di prognosi maggiore di n. **30 gg.**– infortuni per i quali è necessaria anche la denuncia all'Autorità di PS e all'Ufficio centrale ispettivo VVF;
4. giorni di prognosi maggiore di n. **90 gg.**– in questi casi oltre agli adempimenti precedenti, prima del rientro in servizio, sarà necessario il parere della commissione medica ospedaliera (CMO).

L'analisi è stata inoltre approfondita con l'elaborazione della distribuzione dei quartili, in particolare è emerso che: il 25% (*I quartile*) degli infortuni hanno richiesto per il recupero fisico un tempo minore di n. 7 gg nel 2020 e di n. 8 gg nel 2021; il 50 % (*II quartile*) degli infortuni hanno richiesto un tempo minore di n. 18 gg nel 2020 e di n. 30 gg nel 2021; il 75% (*III quartile*) degli infortuni hanno richiesto un tempo minore di n. 54 gg nel 2020 e di n. 73 gg nel 2021.

Tabella 5 e 6 e Grafico 8 – Giorni di prognosi rilevati a seguito di comunicazione e denuncia di infortunio distinti per fasce temporali di interesse e quartili (25%; 50% e 75%).

Biennio 2020 -2021, numeri assoluti - (Fonte: Dip. VVF – Ufficio di Staff del Capo del Corpo)

Anno		Giorni di PROGNOSI			
		<3	>3 gg. <30	>30	>90
2020	N. Infortuni	109	647	949	143
2021		114	874	1209	164

Tabella n. 5

Anno	QUARTILI		
	I quartile	II quartile	III quartile
2020	7	18	54
2021	8	30	73

Tabella n. 6

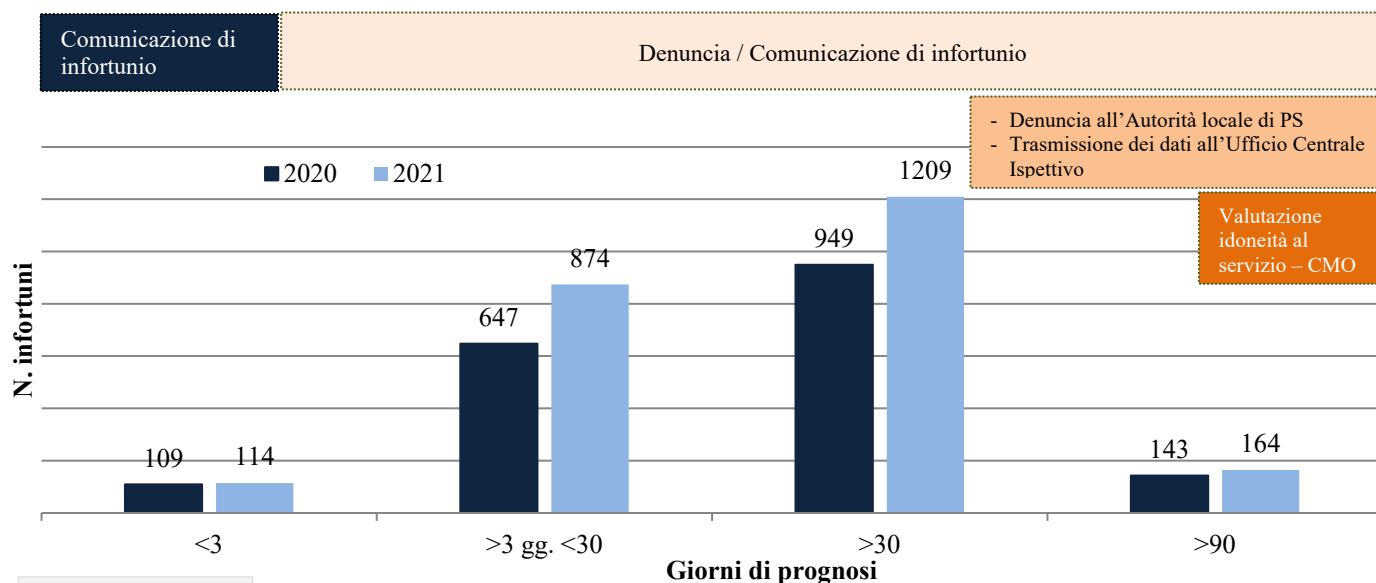


Grafico n. 8

Le gambe e il busto sono le parti del corpo più danneggiate.

Le parti del corpo più frequentemente danneggiate a seguito degli infortuni sono le gambe ed il busto, infatti, si registra un'incidenza percentuale per questi casi di circa il 30% ognuno.

Il capo, le braccia e le mani sono coinvolti in misura minore con percentuali che vanno dal 10% al 15%, mentre i piedi, sembrano essere, la parte del corpo che subisce meno danni od anche quella più efficacemente protetta.

Le distribuzioni dei dati rilevate sono in linea con quelle degli anni precedenti.

Tabella 7 Grafico 9 – Parti del corpo danneggiate a seguito di infortunio.

Biennio 2020 -2021, numeri assoluti - (Fonte: Dip. VVF – Ufficio di Staff del Capo del Corpo)

Anno		PARTI DEL CORPO DANNEGGIATE					
		Capo	Braccia	Mani	Busto	Gambe	Piedi
2020	N. Infortuni	223	163	172	322	389	86
2021		244	232	211	428	448	113

Tabella n. 7

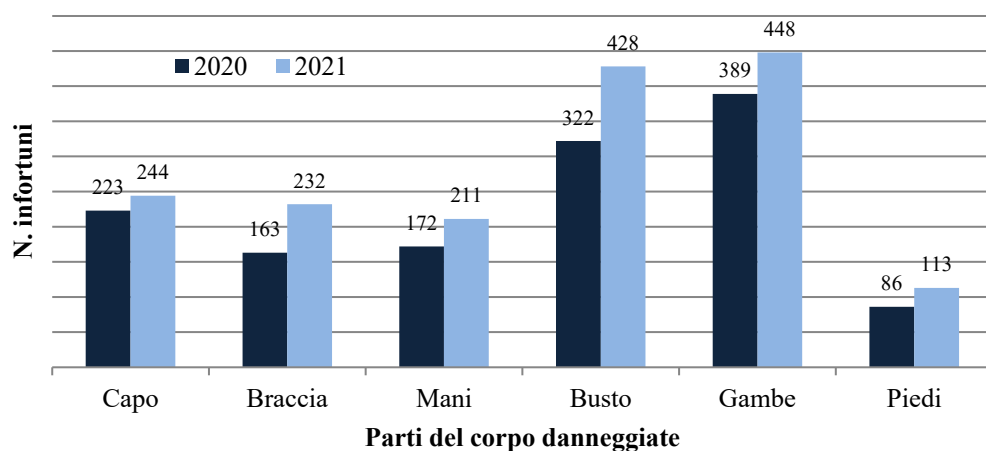
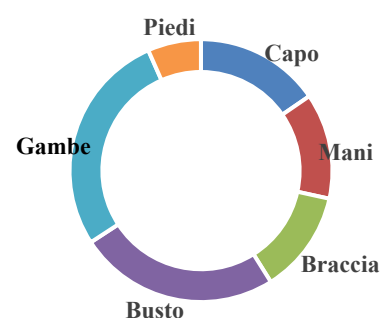


Grafico n. 9



Sanificazione degli ambienti di lavoro e autoprotezione a seguito degli interventi di soccorso tecnico urgente con presenza di malato Covid



Glossario

Infortunio sul lavoro¹ - ogni incidente avvenuto per “*causa violenta in occasione di lavoro*” dal quale derivi la morte, l’inabilità permanente o l’inabilità assoluta temporanea per più di tre giorni.

- La causa violenta è un fattore che opera dall’esterno nell’ambiente di lavoro, con azione intensa e concentrata nel tempo, e presenta le seguenti caratteristiche: efficienza, rapidità ed exteriorità (*può essere provocata da sostanze tossiche, sforzi muscolari, microrganismi, virus o parassiti e da condizioni climatiche e microclimatiche*).
- L’occasione di lavoro è un concetto diverso rispetto alle comuni categorie spazio temporali riassumibili nelle espressioni “*sul posto di lavoro*” o “*durante l’orario di lavoro*”. Si tratta di tutte le situazioni, comprese quelle ambientali, nelle quali si svolge l’attività lavorativa e nelle quali è imminente il rischio per il lavoratore. A provocare l’eventuale danno possono essere: elementi dell’apparato produttivo, situazioni e fattori propri del lavoratore, situazioni ricollegabili all’attività lavorativa.

Non è sufficiente, quindi, che l’evento avvenga durante il lavoro ma è necessario che si verifichi per il lavoro, così come appurato dal cosiddetto esame eziologico, ossia l’esame delle cause dell’inffortunio, deve esistere un rapporto di causa-effetto tra l’attività lavorativa svolta dall’inffortunato e l’incidente che causa l’inffortunio.

Infortunio in itinere¹ - inffortunio avvenuto durante il normale tragitto di andata e ritorno tra l’abitazione e il luogo di lavoro. Il cosiddetto inffortunio in itinere può verificarsi anche durante il normale percorso che il lavoratore deve fare per recarsi da un luogo di lavoro a un altro, nel caso di rapporti di lavoro plurimi, oppure durante il tragitto abituale per la consumazione dei pasti, se non esiste una mensa aziendale. Qualsiasi modalità di spostamento è ricompresa nella tutela (*mezzi pubblici, a piedi, ecc.*) a condizione che siano verificate le finalità lavorative, la normalità del tragitto e la compatibilità degli orari.

Malattia professionale - è una patologia la cui causa agisce lentamente e progressivamente sull’organismo (*causa diluita e non causa violenta e concentrata nel tempo*). La stessa causa deve essere diretta ed efficiente, cioè in grado di produrre l’infermità in modo esclusivo o prevalente.

Comunicazione di inffortunio - la comunicazione di inffortunio è l’adempimento con cui tutti i datori di lavoro hanno l’obbligo di comunicare al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP), a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli inffortuni sul lavoro dei lavoratori dipendenti o assimilati che comportano l’assenza dal lavoro di almeno un giorno escluso quello dell’evento.

Denuncia/comunicazione di inffortunio - La denuncia/comunicazione di inffortunio è l’adempimento al quale è tenuto il datore di lavoro nei in caso di inffortunio sul lavoro dei lavoratori dipendenti che siano prognosticati non guaribili entro tre giorni escluso quello dell’evento.

E’ definita “*Denuncia/comunicazione*” perché l’obbligo della comunicazione di inffortunio sul lavoro che comporti un’assenza dal lavoro superiore a tre giorni, si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di inffortunio.

Trasmissione delle denunce di inffortuni all’autorità locale di pubblica sicurezza - trasmissione all’autorità di pubblica sicurezza delle informazioni relative alle denunce di inffortunio con riferimento agli inffortuni mortali ed a quelli con prognosi superiore a trenta giorni.

Inchiesta sugli inffortuni – per poter procedere alle inchieste sugli eventi inffortunistici previste dal DPR del 30 giugno 1965, n. 1124, art. 56 i dati relativi alle denunce degli inffortuni mortali o con prognosi superiore a trenta giorni, sono trasmessi all’Ufficio centrale Ispettivo.

Obblighi del lavoratore - ai sensi del DPR del 30 giugno 1965, n. 1124, art. 52 per “*il lavoratore è obbligato a dare immediata notizia di qualsiasi inffortunio che gli accada, anche se di lieve entità, al proprio datore di lavoro*”, nonché a denunciare allo stesso datore la malattia professionale entro 15 giorni dalla sua manifestazione sotto pena di decadenza dal diritto all’indennizzo per il tempo antecedente alla denuncia.

¹ : Definizione tratta dal sito istituzionale dell’INAIL (<https://www.inail.it/cs/internet/attivita/prestazioni/inffortunio-sul-lavoro.html>)